



CCHESI - PALLI

ETTI

6

A. 216



BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI

LIBRETTI

A

216

A.  
PALLI.



V. 1<sup>o</sup> Solo

P. Sala S. I. 58.

5. II. 30



222

69. Jala. I: 2. 35

# GIANNI DA CALAIS

MELO-DRAMMA SEMI-SERIO  
IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DEL FONDO

*Nell'estate del corrente anno.*



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1828.





Poesia del Sig. *Domenico Gilardoni*.

Musica del maestro Sig. *Gaetano Donizetti*.

---

Architetto de' reali teatri, e direttore delle decorazioni sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario signor *Pasquale Cana*. L'esecuzione delle scene di Architettura è de' signori *Vincenzo Sacchetti*, e *Nicola Pellandi*, e di quelle di paesaggio dal sig. *Raffaele Trifari*.

Direttore del macchinismo sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, signori *Tommaso Novi* e *Filippo Giovineti*.

## PERSONAGGI.



- IL RE, padre di  
*Sig. Benedetti.*  
METILDE, sposa di  
*Signora Comelli-Rubini.*  
GIANNI DA CALAIS, armatore,  
*Sig. Rubini.*  
RUSTANO, capo de' marinai di Gianni,  
*Sig. Tamburini.*  
ROGIERO, Grande del Regno,  
*Sig. Tata.*  
ADELINA, duchessa ed amica di Metilde,  
*Signora Carraro.*  
GUIDO, Pilota di costa,  
*Sig. Pace.*  
CORRADO, confidente di Rogiero,  
*Sig. Chizzola.*  
ARRIGO, paggio della Duchessa,  
*Signora Ricci.*  
UN UFFIZIALE,  
*Sig. Capranico.*  
ERMANNÒ, picciolo figlio di Gianni,  
*Signora N. N.*  
Coro di scudieri.  
di marinai.  
di popolo.  
di damigelle.

*L'azione si finge nella Seeland.*

---

I versi virgolati si omettono per brevità.

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Porto di Seelanda . Da un lato la Torre del Faro ,  
e la casa di Guido . Dall' altro la Locanda  
del *Vascello Ammiraglio* .

*Corrado , Scudieri , Guido , ed Arrigo .*

*Cor.* (1) **D**ove? Intesi . T' allontana . (2)  
V' inoltrate . Alcun non v' ha .

*Coro.* Dunque?

*Cor.* L' ospite novella ,  
Che scopri la sentinella ,  
Guido accolse .

*Coro.* L' uom del faro ?

*Cor.* Certo .

*Coro.* E occulto ancor si sta ?

*Cor.* Convien dir che il contrabbando  
In faccenda lo terrà .

*Coro.* Lo chiamiam ?

*Cor.* Ma in tuon somnesso .

*Alcuni.* Guido ?

*Altri .* Guido ?

*Cor.* Non risponde .

*Coro.* Su picchiam .

*Cor.* Zitto . L' ingresso

Dissestarsi ascolto già .  
Qui riuniti e inosservati ,  
Scorgerem chi mai verrà .

(1) *Condotta da un soldato .*

(2) *Volgendosi agli scudieri .*

*Gui.* (1) Una donna mascherata...  
 D'un fanciullo in compagnia...  
 Cerca asilo in casa mia...  
 Chi Diavolo sarà?...

*Cor. e* Parla presto, e sotto-voce,

*Coro.* Chi albergasti?

*Gui.* E chi lo sa.

*Cor. e* Dispiegato un tanto arcano

*Coro.* Vuol Rogiero.

*Gui.* Adesso.

*Cor. e* Svela.

*Coro.* Presto. Tutto...

*Gui.* Eh piano piano.

Date tempo per pietà:

Nel più fitto della notte

M'er' alquanto addormentato;

Paf! Un colpo all'uscio dato

Fa balzarmi e correr fuori.

Apro gli occhi, e veggio allora

Col favor d'un lumicino

Un vezzoso fanciullino;

Che gettandosi al mio piede

Un ricovero mi chiede

Per la madre che frattanto

Si chiudeva in un gran manto.

Meco a entrambi a dar ricetto

Gl'introduco nel mio tetto;

Ma nel dire - Voi chi siete? -

Nella mano più monete

Quell'incognita mi pose,

Nel suo velo più si ascosse,

E con gesto circospetto

Di parlare allor negò.

Un viglietto poi mi diede;

V'era scritto - Ad Adelina -

(1) Parlando fra se

Di mandarglielo accennò .  
E nel dubbio mi lasciò .

*Cor. e* Vieni al Prence , e tu gliel narra .

*Coro .*

*Gui.* Vengo .

*Arr.* Guido ? Non fuggirmi .

Dimmi . Teco ?...

*Gui.* Sissignore .

V' è una madre , un fanciullino ,  
Che nel fitto della no ...

*Arr.* Basta . Più saper non vo' .

*Guido .*

*Corrado e Coro .*

Paggi , araldi , messaggieri .

Tosto segui i nostri passi .

Prima guardie , poi scudieri .

Vieni , e più non indugiar .

Chi dimanda , chi m'afferra .

*Arrigo .*

Io non so più ragonar .

Questa nuova tutt' arcana  
Non s' indugi ad apportar .

## S C E N A II.

*Metilde uscendo dalla Casa di Guido . Quindi*

*Rogiero , Corrado , Scudieri , Adelina ,*

*Arrigo , Damigelle , e Guido .*

*Met.* **U**dir quì parve un mormorar di gente ...  
Ma no ... M' illuse l' agitata mente .

Seconda , o Ciel pietoso ,

Un' opra tanto ardita ,

Che imen compir m' addita ,

Che detta un fido amor .

Ma Guido a che s' invola ?

L' amica indugia ancora ...

Tu almeno a chi t' adora ,

Deh vola , o mio tesor ,

Se ignori chi sono ,

E m' ami costante ,

Già presso è l' istante ,

Che grata mercede .

La bella tua sè

Richiede da me ;

Ed ove l'orgoglio  
 Regnar ti contrasti ,  
 Allora ti basti  
 Che scettro che soglio  
 Calpesta il mio pie'  
 Per viver con te .

Adelina?...

*Ade.* (1) Amica!...

*Met.* Ah taci...

*Ade.* Ma...

*Met.* Di là co' suoi seguaci  
 Vien Rogiero . Ah non scoprirmi .

*Ade.* E celarti a lui perchè?

*Met.* Tanto arcano io meco serbo ,  
 Che affidar pria deggio a te . (2)

*Rog.* (3) Che mai veggio ! Qui Adelina !

*Ade.* Prence ?

*Rog.* È nota a te colei ?

*Ade.* Troppo .

*Rog.* Ed è ?

*Ade.* Tacer m'impose .

*Rog.* Ma il Sovran ?

*Ade.* Da me l'udrà .

E appressarsi a lei chi ardisca ,  
 Tremi ! Il fio ne pagherà !

*Rogiero.*

*Adelina .*

A quell'accento

Non più languire .

M'invade un fremito !

D'affanno gemere ,

Mi freno a stento !

Nel duol morire ,

Ma l'ira in seno

Per lei ch'estinta

Convien reprimere ,

Da ognun piangeasi ,

E tant'audacia

Il veglio misero

Domar saprò ,

Io mirerò .

Quando del regno .

Ma in poch'istanti

L'impero avrò !

Gioir vedrò !

(1) Seguita da Arrigo , e dalle Damigelle .

(2) Si copre con un velo .

(3) Seguito da Corrado , Guido . e Scudieri .

*Metilde .**I rimanenti .*

L'ira , il furore  
 Non sa reprimere  
 Quel traditore !  
 Ma più tormenti  
 Dovranno opprimerlo  
 Allor che intrepida  
 Mi svelerò ,  
 E figlio e sposo  
 Gli additerò !

Fugge l'aspetto .  
 Di noi , del Principe .  
 Cupo è il suo detto !  
 Ostenta ardire .  
 A lei disvelasi ,  
 A lei sol fidasi ,  
 Solo parlò .  
 Qual' alto arcano  
 Serbar mai può !

*Rog.* Corrado , amici , i passi miei seguite .

Al Sovrano si narri un tanto arcano . (1)

*Ade.* Arrigo , veglia intorno ,  
 Se qui ne venga alcuno .

*Gui.* Ho capito . Non vonno testimoni . (2)

*Ade.* N'è lunge ognun . Siam sole .

*Met.* Oh fid' amica ,

Metilde più non è  
 Qual da te si divide .

*Ade.* Come ? Ti spiega ?

*Met.* Sposa e madre io sono .

*Ade.* Che sento !

*Met.* Il figlio là riposa . E Gianni

L'armator da Calais

È il mio consorte . In brev' ei giugnerà ,

Nè sa che pria di lui qui posi il piede .

*Ade.* Ma non ignora chi tu sei ?

*Met.* Lo ignora .

» *Ade.* Ah dimmi , a che fuggisti ?

» *Met.* Ti sovvenga ,

» Che l'obbedienza sol mi trascinava

» A stringer nodo coniugale , odiato ,

» Con Rogiero , che il soglio , per mia destra

» Posseder desiava !

(1) Parte con Corrado e gli scudieri .

(2) Entra nella Torre del Faro .

» Il dì che precedea quel destinato  
 » A tanto sacrificio, ben rammenti  
 » Che in villereccia festa  
 » Ognun si rimanea.  
 » Fu allor che, immersa nel dolor, dal parco  
 » Giunsi alla spiaggia, ove trovando a caso  
 » Un piccolo battel mi v' imbarcai.  
 » Più non vedea, nè udià...  
 » Ah! quando scòrsi che disciolta avea  
 » Quella corda, che il legno  
 » Ad un' asta fermava,  
 » L'onda agitata da improvviso turbo!...  
 » Me scopre allor un affrican Pirata  
 « E preda sua divento!...

*Ade.* » Che ascolto!

*Met.* » Sopraggiugne

» Il Franco Capitan. Mi salva. A lui  
 » Disvelarmi non fe l'atro pensiero  
 » Che ritornando in patria  
 » All'odiato Rogier cadeva in braccio!  
 » Il valoroso Gianni amor mi esprime.  
 » Riconoscenza nel mio cor si desta.  
 » La sua destra accettai. Fui sua consorte.  
 Rustano solo, un uom che seco è ognora;  
 Me conobbe, chè qui ne stava un tempo;  
 Ma promise, giurò  
 Il mio grado celar.

*Ade.* Svelarti adunque

Al Re?...

*Met.* No. Pria m'attendo  
 Scovrirmi in altra guisa.

*Ade.* E quale?

*Met.* M'odi:

Gianni ver la Seelanda  
 Scior le vele dovea;  
 Le immagini del figlio, di me stessa  
 Feci ritrar sovra la sua bandiera.

La ragione gli tacqui,  
 E il pregai che approdando a questo porto  
 La dispiegasse. Ond' è perciò che anelo  
 Di Rogiero, del padre alla sorpresa,  
 Lor moti ponderar, prender consiglio.  
*Ade.* Ah sì, ben divisasti. Al tuo disegno  
 Arrida il Cielo! Io ti precedo. Arrigo  
 Tecó rimanga, e col fanciullo insieme  
 Alla Reggia ti adduca.  
 Onde in più ricche spoglie  
 Al genitor poi te condur poss' io.  
 M' udisti?

*Arr.* Intesi.

*Ade.* A me t' affida.

*Met.* Addio. (1)

### SCENA III.

*Rustano viene in una barca con pochi marinai  
 che tirano le gomene del bastimento di  
 Gianni. Scende a terra ed ammassa  
 la corda cantando:*

**U**na barchetta il mar solcando va;  
 Vi son due sposi, un nonno, e un marinar.  
 Se nel cammin burrasca insorgerà  
 Chi mai si salverà dal naufragar?  
 I giovani già nuotano, e si sa.  
 Il vecchio tal virtude più non ha.  
 Ah! nonno sventurato!  
 Sarai tu l' affogato!  
 Ma perchè? Ma perchè?  
 Il perchè conoscete -  
 Già meglio di me.  
 Già capite, intendete -  
 Sapete il perchè.  
 Vecchi, il mar del non solcate,  
 Chè in burrasca v' annegate.

(1) *Adelina parte colle Damigelle. Metilde con  
 Arrigo va a prendere il figlio.*

*Qui esce Met. col figlio ed Arr., dalla casa di Gui.*

*Rus.* Il figlio di!.. Signora?.. (1) Tacerò.

La Principessa qui? Come arrivò?

E Gianni non sa nulla? Ora capisco

La bandiera, il ritratto ... Oh quest'è bella

E il Re che mai dirà? Lo chiamerà.

Che imbroglio! Or sì che divertir mi voglio.

In un battello un dì per mar ne andò

Con la sua vecchia moglie un cavalier;

Sorvenne la procella, e ognun gittò

Quel peso che credea più grosso aver.

Il cavalier la vecchia allor guardò,

E tutto il grosso peso in lei trovò...

Ahi moglie sventurata!

Tu fosti soffogata!

Ma perchè? - Ma perchè?

Il perchè conoscete -

Già meglio di me.

Già capite, intendete -

Sapete il perchè.

Vecchie al mar non v'affidate

Che più al lidò non tornate.

#### S C E N A IV.

*Entrato nel porto il bastimento, cominciano a scendere i marinai. Infine Gianni,*

*Guido, e Rustano.*

*Rus.* Oh che avventura! E' proprio da romanzo!

*Gui.* Non l'ho sbagliata. E' Gianni da Calais.

*Rus.* Guido?

*Gui.* Rustano? E 'l vostro capitano?

*Rus.* Or lo vedrai... Su dimmi, in casa tua...

*Gui.* Tu ancor? Sì. V'è una donna, un fan...

*Rus.* Cioè. V'erano

*Gui.* Ed ora?

*Rus.* Or son partiti.

*Gui.* E m'han lasciato

(1) Metilde gli fa cenno di tacersi e va via.

Senza saper chi siano?

*Rus.* Non tel dissero?

*Gui.* No.

*Rus.* Ah ah ah ah.

Vo a preparar l'alloggio ai marinai. (1)

*Gui.* Sempre di buon umore! (2)

Ben arrivato.

*Gia.* A Guido ognor son grato.

Ma... (3)

*Gui.* Che cercate?

*Gia.* Ov'è

Rustano?

*Gui.* In quell'albergo.

*Gia.* (4) Andate, e dite  
Che a me venga. Non vidi mai nel mondo  
Un uom più singolare di costui.  
Son pur degli anni ch'egli meco naviga,  
Nè dir mi volle mai chi fosse.

*Gui.* Or viene.

*Gia.* Oh... Guido, vanne a bordo  
E fa che la bandiera inalberassero.

*Gui.* Volo. (5)

*Gia.* Fa d'uopo che alla mia Metilde  
Quanto promisi io compia.

S C E N A V.

*Gianni, Rustano, infine Uffiziali, e popolo.*

*Rus.* Comandante?

*Gia.* Vieni, amico, m'abbraccia.

*Rus.* Non una ma più volte ancora.

*Gia.* Ahi quanto  
Ti deggio.

(1) Entra nella Locanda.

(2) Va incontro a Gianni che sarà disceso.

(3) Guardando intorno.

(4) Ai marinai.

(5) Va sul bastimento.

*Rus.* Niente . . .

*Gia.* Come ?

Jeri in quella tempesta  
Non mi salvasti tu la vita ?

*Rus.* Feci

Il mio dover .

*Gia.* Nè vuoi

Che a tal dover compenso dia ?

*Rus.* Giammai .

*Gia.* Ma questa è stravaganza .

*Rus.* È questo il mio carattere .

*Gia.* Dunqu' eterna amistà . (1)

*Rus.* Qui v' è scolpita

In vita e in morte . (2)

*Gia.* Ma saper vorrei ...

*Rus.* Or mi par che sai tutto .

*Gia.* So ch' hai nome Rustano ;

Ma la tua patria ?

*Rus.* Il mondo .

*Gia.* E sei figlio ?

*Rus.* D' un uomo .

*Gia.* Rustano ?

*Rus.* Gianni ?

*Gia.* Sei originale .

*Rus.* Ma non son solo . V' è tua moglie ancora .

*Gia.* E' vero . Non tel niego :

Anche colei non mi svelò giammai

Chi sia . Ma non mi cale . Io l' amo e adoro ...

Ah l' avessi al mio fianco insiem col figlio !

*Rus.* Può star che gli abbi entrambi in questo giorno .

*Gia.* Anzi adesso . (3)

*Rus.* No no . Gli originali .

*Gia.* Con cento leghe e più di lontananza ?

(1) Dandogli la mano che Rustano porta al cuore .

(2) Sul bastimento si spiega la bandiera .

(3) Volgendosi verso la bandiera .

*Rus.* Vedrai le leghe trasformarsi in palmi .

*Gia.* Che testa !

*Rus.* Addio .

*Gia.* Mi lasci ?

*Rus.* Vo in locanda .

*Gia.* Vengo anch' io .

*Rus.* Che mai dici ?

*Gia.* Oh questa è bella !

Vuoi che resti in istrada ?

*Rus.* Avrai ben altri alloggi .

*Gia.* Da chi mai ?

*Rus.* Da personaggi assai sublimi .

*Gia.* E quali ?

*Rus.* Te li farà conoscer la bandiera .

*Gia.* Ah parlami più chiaro ,

Ch' io già morir mi sento .

*Rus.* Ebben t' appagherò , ma zitto , e attento .

Io l' astrologo non fo .

L' arte magica non ho .

Ma viaggiando , - navigando , -

Scrutinando - il mondo - a tondo , -

Entro , penetro , sicuro ,

Negli arcani del futuro ,

E indovino col predire ,

Il recondito avvenire . . .

Ah mio Gianni , quante scene

Qui ti stanno ad aspettar !

Quanti casi e l' un de l' altro

Più bizzarro e singolar !

*Gia.* Io posseggo altra virtù . (1)

Sono dotto assai di più .

E all' istante , - dal sembiante , -

Senza lenti , ad occhio nudo ,

Veggio , esamino , conchiudo ,

Che già bolle , - e ti ribolle , -

(1) *Con ironia .*

Frulla , - e rulla - per le vene  
L' onda bionda , - e rubiconda ...

Ah Rustano , quante lingue

La bottiglia fa parlar !

Quanti testi , e tutti nuovi

Ti fa subito citar !

*Rus.* Dunque credi ch' è il liquore ,  
Che mi faccia delirar ?

*Gia.* Non delirio , buon umore ,  
Che ti fa con me scherzar .

*Rus.* Se non trovi quel che dico  
Voglio farmi scorticar .

*Gia.* Questo grillo , caro amico ,  
Via deponi , e lascia star .

*Rus.* Alle prove - Su .

*Gia.* Cospetto !

Tu persisti in vaneggiar ?

*Rus.* Taci , e ascolta pel mio detto  
Un oracolo parlar :

Il basso popolo , - Vedrai fra poco ,

A folla accorrere - In questo loco ,

E sull' immagine - Della bandiera

Col guardo attonito - Susurrerà --

-- È dessa , è dessa , - Dubbio non v' ha. --

*Gia.* Come frenetica - Il poveretto ! (1)

Comincia a perdere - Già l' intelletto !

Il suo discorrere , - Certo , è da matto ,

Ha guasto il cerebro , - Mi fa pietà -

*Pop.*(2) È dessa ! È dessa ! - Dubbio non v' ha. - (3)

*Gia.* Che ! a tutto il popolo - Mia moglie è cognita !

Che brutto equivoco ! -

*Rus.* Ah ah ah ah .

(1) Mentre Gianni ragiona fra se ; il popolo si  
raduna verso la bandiera .

(2) Parlando l' uno all' altro .

(3) Degli Uffiziali veggono la bandiera , e vanno  
verso la Reggia .

*Gia.* Rustano?

*Rus.* Accertati, - Che questo è il minimo  
Di ciò che in seguito - Succederà:  
Vedrai qui giungere - In breve istante,  
Tutto anelante - Un Ufiziale,  
Che ricercandoti, - E ritrovandoti,  
D'andare in Corte - T'inviterà,  
E dal Sovrano - Ti condurrà.

*Gia.* In Corte un Gianni! - Oh che follia!  
Oh che pazzia! - Son uom di mare,  
E col Sovrano - Che cosa ho a fare?  
Questo pronostico - A vòto andrà...

*Ufi.* Gianni, il Sovrano - Ti brama...

*Rus.* Ah ah.

*Gia.* La cosa è seria! - Non è più favola!  
Ma è tutto istoria! - E verità!  
Rustano?

*Rus.* Aspettane - Di più ridicole...

*Gia.* Ma tu chi?..

*Rus.* E fidati - All'amistà.

Dovunque andrai - Tu mi vedrai,  
Chè qual folletto - Io m'intrometto  
Fin nell'istesso - Cupo recesso  
Di Belzebù, - E giù e su,  
Di qua di là - Non dubitar,  
Sempre Rustano - Ti seguirà.

*Gia.* Con tanti arcani - Sì nuovi e strani!  
Con tante cose - Misteriose,  
Co' tuoi segreti, - Co' tuoi folletti...  
Non posso più!... Col Belzebù,  
Col qua col là - Dch non parlar...  
Taci Rustano - Per carità!

*Rus.* Ci rivedremo.

*Gia.* Ti rivedrò?

*Rus.* Teco sarò.

*Gia.* Ti fuggirò!

*Fine dell' Atto Primo.*

# ATTO SECONDO.

Giardini Reali .

## SCENA PRIMA.

*Adelina , Quindi Metilde col figlio .  
Infine Rustano .*

**T**utto è cheto - Tutto tace -  
Stassi ognuno accanto al Re .  
Sola io son - Non havvi alcuno .  
Tutto arride al mio pensier .  
Pria che gente qui si aduni ,  
Che qui Gianni volga il pie' ,  
Guiderò Metilde e 'l figlio  
Per l' incognito sentier .

Ah se mai lice  
Fidarsi al core ,  
Ei già mi dice  
Che il genitore  
Fra le sue braccia  
L' accoglierà ,  
Il suo consorte  
Le renderà .

T' inoltra , Non temer .

*Met.* Ma il padre ?..

*Ade.* Impose

Che Gianni a lui si guidi ,  
Che a lui si porti la bandiera .

*Rus. per uscire.* E do—ve ?

*Met.* Che palpito ?

*Ade.* Mi segui in quel tempietto .

*Met.* Ahi quale istante ! Io tremo !

*Entrano in un tempietto che v' è in fondo .*

S C E N A II.  
*Gianni ed un Ufiziale.*

19

*Rus.* **L**a Principessa è là... Di qua vien Gianni...

Vidi quanto mi basta. (1)

*Gia.* Ma dov' è il Re?

*Ufi.* Fra poco qui 'l vedrete.

*Gia.* E a che mi vuol?

*Ufi.* Io ignoro.

*Gia.* Per caso fosse questo

Un garbato, gentile, e dolce arrestò?

*Ufi.* Un tal cenno non dic'. Quand' ei ne viene,

Che vi chiami attendete in quel boschetto. (2)

*Gia.* Com' è conciso quest' Ufizialeto!

S C E N A III.  
*Gianni, ed Adelina.*

*Ade.* **A** quanto mi narrò Metilde, è questi  
Senza dubbio il consorte...

*Gia.* E quella Dama  
Perchè da cima a fondo mi contempla?  
Che voglia misurarmi?

*Ade.* Dite? Voi...

Sareste Gianni da Calais?

*Gia.* Io stesso.

*Ade.* Attendete il Sovrano?

*Gia.* Per lo appunto.

Ed impaziente son di favellargli.

*Ade.* Ed ei non men che voi.

*Gia.* Adunque la ragion v' è nota?

*Ade.* Appieno.

*Gia.* (Adesso saprò tutto.) Ah per pietà,  
Ditemi almeno...

*Ade.* Vi dico

(1) *Si ritira.*

(2) *Parte.*

Quel che il core per voi già mi predice .

*Gia.* Per me? Il cor vi predice?

*Ade.* Si .

*Gia.* Che cosa?

*Ade.* Che di fasti , di pompe , omaggi , e onori

Il Re vi colmerà !

Ch' oggi la vostra sorte cangerà ! (1)

*Gia.* Fasti ? Pompe ? Omaggi ? Onori ?

La mia sorte cangerà ?

Oibò che cangiamenti ,

Che pompe , e complimenti ,

Io vivo alla Spartana ,

Non cerco incensi e fumi ,

Nè lascio i miei costumi

Per fasti e dignità .

Piano Gianni , pensa meglio .

Obbedir ti converrà ...

Che c' entra l' obbedienza ,

Oibò che convenienza ,

Io son di tempra anfibia ,

Non vivo senza il mare ,

Nè lascio il navigare

Per corti e nobiltà .

Ma qui verrà il Sovrano ...

Ebben che dir mi può ?

Oh bella ch' io mi resti ,

E allor come farò ?

Risponderò - Ch' io son francese .

Che il mio naviglio - Il mio paese .

La sposa , il figlio , - Il mio Calais

Lasciar non vo' , - Così farò ...

Ma se ... Ma che ? - Ma quanti ma ?

Persisterà ? - M' ostinerò ,

E ... basta io so - Quel che farò ,

Ma il mio Calais - Non lascerò .

(1) *Faccendogli un inchino si ritira .*

SCENA IV.

21

*Gianni e Rustano. Infine Metilde*

- Rus.* **G**ianni?
- Gia.* Anche qui?
- Rus.* Gran cose!
- Gia.* Che successe?
- Rus.* Ho veduto Goffredo.
- Gia.* Ben veduto.
- Rus.* Nol conosci?
- Gia.* Nemmen per nome.
- Rus.* Oh accertati,  
Ch'è un eccellente amico.
- Gia.* Buon per lui.
- Rus.* È uno scudiero del Sovrano.
- Gia.* Meglio.
- Rus.* Permette che stia seco in questa Reggia.
- Gia.* Ottimo.
- Rus.* Ed in tal guisa esplorerò  
Quanto a tuo danno macchinar potrà  
Il Principe Rogiero?
- Gia.* E chi a te disse,  
Che quest' altro Signore m'è nemico?
- Rus.* L'arrivo di Metilde.
- Gia.* Rustano, se non lasci questi gerghi  
Farai montarm' in collera.
- Rus.* Collera! Nella Reggia? Oibò. Ti pare?  
Or vien l'interessante. Senti bene:  
Figurati per poco,  
Che sia questo recinto un emisfero.  
Immagina qui il porto di Seelanda  
Da cui travalicando i vari mari  
Approdi finalmente in quel tempietto,  
Che supporrai Calais;  
Quivi dicendo appena,  
Ma con pietosa e tenera espressione —  
— Io so che tu sei qui,

Vieni mia fida sposa —

Tua moglie apparirà.

*Gia.* Cioè si supporrà che comparisca.

*Rus.* No, per lei non v'è ipotesi. Verrà.

*Gia.* Davvero.

*Rus.* Daddovero.

*Gia.* ( Che mi avesse seguito? E nol sapessi? )

*Rus.* Ebben? Il tempo vola.

*Gia.* Vediam per carità se siamo soli,

Che questa scena ha molto del ridicolo.

*Rus.* Non v'è alcun. Tutto arride

Allo sconjuro marital.

*Gia.* Di certo

Fra poco passeremo

All' ospedal de' matti.

*Rus.* Non v'è paura.

*Gia.* Adunque?

*Rus.* Invoca. E dolcemente.

*Gia.* Io so che tu... Va bene?

*Rus.* Egregiamente.

*Gia.* (1) Io so che tu sei qui,

Vieni, mia fida sposa.

Che forse non m'udì?

*Rus.* T'udì.

*Gia.* (2) Ma uscir non osa? (3)

*Gia.*

*Met.*

Metilde? Ah no. Ah sì.

Mio Gianni. Io sono. Ah sì.

Per Bacco! Sei mia moglie

Che a te già strinse imene.

Ma tu. Perché? Così?

Amor mi suggerì

Più bella? In altre spoglie?

Seguirti in queste arene.

Ah come? Ah parla? Ah di.

Ah forse in un tal dì.

Qui meco? In quelle soglie?

Chi sa, mio caro bene.

A 2.

Ah ch'io più dove sia

Non so bell'idol mio!

(1) Avvicinandosi al tempietto.

(2) Ironicamente.

(3) Appena detto non osa sarà preso per mano da Metilde.

Ma so che accanto a te  
 Un certo non so che  
 Di caro e lusinghier  
 Mi colma di piacer .

*Rus.* (1) *Io son . Tu sei . Ah si .  
 E moglie , e spoglie , e soglie .  
 Ma tu . Ma amor . Così .  
 E imene , e arce , e bene .  
 Ah come . Ah forse . Ah di .  
 Oimè ! che terremoto !*

*Voi donne ah come fate ,  
 Che appena v' accostate ;  
 Negli uomini destate  
 Un certo non so che  
 Di caro e lusinghier ,  
 Che colma di piacer .*

*Met.* Ma dimmi ? T' era noto  
 Ch' io là mi rimanea ?

*Gia.* Che cosa ? Il ciel mi fulmini  
 Se nulla io ne sapea .

*Rus.* Io , io predissi tutto ,  
 Chè tutto io veggo e so .

*Met.* Oh Dio !

*Rus.* Che fu ?

*Met.* (2) Rustano ?  
 Chi son tu gli svelasti ?

*Rus.* (3) Che dite ? Quest' arcano  
 Sepolto è in me .

*Met.* Respiro .

*Gia.* Più arcani ! Ah vi tacete .  
 Udirne io più non vo' .

*Rus.* T' obbedirò .

(1) *Contrafacendo tutte le mosse di sorpresa , e  
 le parole di Gianni e Metilde .*

(2) *Avvicinandosi a Rustano .*

(3) *Forte .*

*Gia.*

Ma il figlio

Dov'è?

*Met.*

Colà.

*Gia.*

Che il vegga.

*Met.*

Ti ferma.

*Rus.*

Oh non conviene.

*Gia.*

Perchè?

*Met.*

Ti è forza attendere

Il Re che or or qui viene.

*Gia.*

E come il sai?

*Met.*

Lo so

Per un fatal mistero.

*Gia.*

Mistero! e ognor mistero!

Scommetto che quest'aure

Fan tutti quanti oracoli,

E in breve un enigmatico

Anch'io diventerò.

*Rus.* (1) S' inoltra già il Sovrano.*Gia.*

Che venga.

*Met.*

Addio.

*Gia.*

Che fai?

*Met.*

Fuggo da te.

*Gia.*

Perchè?

*Rus.*

Sarebbe troppo strano

Mostrarla insieme con te.

*Gia.*

M'è moglie? E quando è moglie

Può rimaner con me.

*Met.*

Che dici?

*Rus.*

Oh Dio! s'avanza.

*Gia.*

Dirò che sei mia sposa.

*Met.*

Ah non fia mai!

*Rus.*

Che cosa!

*Gia.*

Di grazia? Il matrimonio,

Che fosse quel delitto

Di lesa maestà?

(1) *Udendo che arriva il Re.*

- Rus.* Udite ? Separatevi .  
 Fuggite - Per pietà !  
 Tornate in quel tempietto ,  
 Celatevi col bambolo  
 Nè qui portate il piè .  
 Tu vanne in quel boschetto ,  
 Rannicchiati fra' salici ,  
 Finchè ti chiama il Re .  
 Ch'io destro più che volpe  
 Vo ad ischivar le insidie ,  
 Che s'ordiran per te .
- Met.* M'occulterò col figlio ?  
*Gia.* M'asconderò fra' salici ?  
*Met.* Là dentro ?  
*Rus.* Sì .  
*Gia.* Là ?  
*Rus.* Sì .  
*Met.* Tu veglia al suo periglio .  
*Gia.* Tu a sposa è figlio assisti .  
*Met.* Tu ...  
*Gia.* Tu ...  
*Rus.* Sì , sì , sì , sì .
- A 3.* Oh stelle ! M'aiutate ,  
 Ch'io più non posso reggere ,  
 Nè vivere così . <sup>(1)</sup>

## S C E N A V.

*Il Re , Rogiero , un Ufficiale e gli scudieri ,  
 Adelina , Arrigo , e le Damigelle .  
 Quindi Gianni , e Metilde col figlio .  
 Infine Corrado .*

- Ade.* Sire ?  
*Re.* Duchessa , la bandiera io vidi .  
 Alla figlia la immago appien somiglia .  
*Ade.* Dunque ?

(1) *Partono per opposti lati .*

*Re.* Gianni s' inoltri. A me si adduca. (1)

*Rog.* E l' incognita?

*Ade.* Ognun la rinverrà  
In lei che al Regal piede io condurrò ...  
Pria l' armator si ascolti.

*Rog.* ( Qual sospetto ! )

*Uff.* Ecco. Quegli è il Sovrano.

*Re.* Sorgi. Veder voll' io la tua bandiera.

*Gia.* Anche Vostra Maestà?

*Re.* Dimmi chi è mai colei che v' è ritratta?

*Gia.* Mia moglie.

*Tutti.* Moglie!

*Gia.* Moglie.

( Che forse non son uom da prender moglie? )

*Re.* E quel fanciullo che l' è accanto?

*Gia.* Il figlio.

*Tutti.* Figlio!

*Gia.* ( Un' altra sorpresa ! )

*Re.* La patria della madre?

*Gia.* Oh questo poi ,

Da Capitan d' onore , che nol so .

Saran circa anni sei , che da un Pirata

Io la salvai . Ed altro a me non disse ,

Che in alto mar sospinto avea tempesta

Un suo battello .

*Re.* Il nome ?

*Gia.* Metilde .

*Tutti.* E' dessa !

*Gia.* ( Io non capisco nulla . )

*Re.* Rogiero , eleggo te per Comandante .

Più navi ver Calais sciolgan le vele ,

E ridonino ad un dolente padre ...

*Cia.* Che ! Metilde sarebbe?..

*Re.* Mia figlia ...

*Gia.* ( Ho perso il fiato ! ) (2)

(1) All' Ufficiale .

(2) Adclina s' incammina per avvertire Metilde .

*Re.* Ah perchè la distanza mi ritarda  
Il ben di riabbracciarla!..

*Gia.* Ah Signore, ella è qui...

*Re.* Qui! Nè a me riede...

*Rog.* Che ascolto!

*Re.* E sarà vero? Ov'è?

*Ade.* (1) Al tuo piede.

*Rog.* E' dessa! Quegli è il figlio!  
Oh rabbia! Oh mio furor!

*Scu.* E' dessa! Quegli è il figlio!  
Oh colpa. Oh disonor.

*Ade. Arr. Dam.*

Immoto a quell'aspetto  
Rimase il genitor!

*Re.* (2) Sorgi. M'abbraccia. Oh Dio.  
Manca alla gioia il cor.

*Mct.* ( Un palpito mi desta  
La speme, ed il timor. )

*Gia.* (3) Tu in grembo all'innocenza  
Il padre abbracci ancor,  
Nè sai che il padre tuo  
E' un semplice armator;  
Tua madre a te prepara  
E regno, e soglio, e onor,  
Io sol serbar ti posso  
L'affetto del mio cor.

Ahi quando regnerai,  
E a lei tu chiederai,  
Di me che t'abbracciava,  
E ti baciava ognor,  
Da te, da lei diviso,  
Solo, ramingo, errante!..

(1) *Metilde si gitta a' piedi del padre, e 'l suo figlio corre fra le braccia di Gianni.*

(2) *Alla figlia.*

(3) *Al figlio.*

Chi sa, se in quell'istante  
Vivrà tuo padre ancor?

*Re. (1)*

Perchè da me fuggivi?  
Il padre abbandonavi?  
E in preda mi lasciavi  
Al più crudel dolor?  
All'onde io ti chiedeai,  
Versando amaro pianto,  
E tu godev' intanto,  
Scordav' il genitor!

*Rog. (3)*

Udite il labbro altero  
Come oltraggiarmi ardisce!  
A un vile avventuriero  
Donar la destra? Il cor?  
Se la mia man spregiava,  
La istessa man ch'odiava,  
Per le saprà sul ciglio  
Lagrime di dolor!

*Ade. (5)*

Mirate. Ei mentre il fallo  
Rimprovera alla figlia.  
Sfavilla per le ciglia  
Il giubilo del cor.  
Vedete. Il fier Rogiero,  
Come nell'ira avvoltò,  
Già fremè, e tutto in volto  
Traspare il suo furor.

*Mct. (7)* Ebben? Mio Gianni ... *(8)* T'alza!..

*Gia.* La figlia d'un Sovrano...

*Mct.* Che porse a te la mano,  
Non cangia e muta il cor.

*Gia.* Tanta virtude!

*Met. (9)* Ah miralo.

E' sangue tuo.

*Re.* Sì: mio...

*Met. (2)*

Un nodo che abborriva  
Mi rese ingrata e rea!  
Mi spinse in altra riva,  
Mi trasse in tanto error.  
Ma quando un puro amore  
Mi fe' consorte e madre,  
Fra sposo e figlio, il padre  
Io rammentava ognor.

*Scud. (4)*

Dissimula, disprezza,  
Non ti curar di lei.  
Ascolta i detti miei.  
Reprimi il tuo furor.  
Con fredda calma inganna.  
Fa che verun ti tema,  
Ed a vendetta estrema  
Serbati finto il cor!

*Arr. e Dam. (6)*

Vedrai che a lei d'accanto  
Il genitor pietoso,  
Nel darle e figlio e sposo  
Perdonerà l'error.  
E fra gli oltraggi e l'onte,  
Vedrai che alfin schermito,  
Oppresso ed avvilito  
Cadrà quel traditor.

(1) *A Metilde.*

(2) *Al Re.*

(3) *Agli Scudieri.*

(4) *A Rogiero.*

(5) *Ad Arr. ed alle Dam.*

(6) *Ad Adelina.*

(7) *Avvicinandosi a Gia.*

(8) *Gianni s'inchina.*

(9) *Prende il figlio e lo presenta al padre.*

- Rog.* ( Io fremo ! )  
*Ade.* ( Io spero ! )  
*Gia.* Oh Dio !  
 Lo abbraccia !  
*Re .* ( 1 ) Qual fragor ... ( 2 )  
 Che avvenne ?  
*Cor.* Sire , Bramano  
 Tutti del Regno i Grandi  
 Porgerti omaggio , e onor .  
*Re .* Or or sarò fra lor —  
 Seguimi insiem col figlio .  
*Met.* E Gianni ?  
*Re .* Fuor la Reggia  
 Attenda dal Consiglio  
 Cui forza è consultar ,  
 Il suo destino .  
*Ade.* Oh Cielo !  
*Rog.* Oh sorte !  
*Met.* Ah padre ...  
*Re .* Taci . E spera .  
 Antica legge il vuole .  
 La deggio rispettar .  
*Met.* Come da lui dividermi ?  
*Tutti .* ( 3 ) Vieni che i Grandi attendono . ( 4 )  
 L' ira non provocar !  
*Met.* E ti degg'io lasciar ?  
*Gia.* *Rog. Cor. e Scud.*  
 Se quella fede Su questa fede  
 Giurata un dì , Giurata un dì ,  
 Se quell' amore Su quest' amore  
 Che a me t' uni , Ch' entrambi uni ,  
 Rammenterai , Fiera improvvisa ,  
 Mi serberai , Di sangue intrisa  
 Morendo ancora Piombi la spada

( 1 ) *S' ode un tamburo .* ( 2 ) *A Corrado .*

( 3 ) *Al Re .* ( 4 ) *Poi vólti a Metilde .*

Da te lontano ,  
 Nell' ultim' ora  
 Io chiuderò  
 Le luci al dì ,  
 Lieto dicendo ,  
 Non mi tradì .

*Met.*

Su quella fede  
 Giurata un dì ;  
 Su quell' amore ,  
 Che a te m' unì .  
 Fidar potrai ,  
 Per prova il sai ,  
 E quando ancora ,  
 Da te lontana ,  
 Nell' ultim' ora  
 Io chiuderò  
 Le luci al dì ,  
 Dirai , Metilde  
 Fedel morì .

De la vendetta !  
 Distrugga , invada !  
 Ch' io schiuderò  
 Le luci al dì ,  
 Lieto dicendo ,  
 Un vil perì !

*Re . Ade . Arr . Dam .*

Cotanta fede  
 Giurata un dì ,  
 Sovra un amore  
 Ch' entrambi unì  
 Clemenza trovi ,  
 Pietà l' approvi !  
 Trionfi appieno ,  
 Vinca natura ,  
 Sparga il sereno ,  
 Ch' io schiuderò  
 Le luci al dì ,  
 Lieto fra loro ,  
 Che Imene unì .

*Fine dell' Atto Secondo .*

# ATTO TERZO.

## SCENA PRIMA.

Notte. Atrio contiguo ad un giardino.

*Rustano avvolto in un mantello. Quindi Corrado con gente travestita. Infine Rogiero.*

*Rus.* **C**he buio! Che silenzio!  
 Mi sembra l'anticamera  
 Di casa del Diavolo!  
 Non so più dove andar.  
 Ma quante facce equivoche  
 Là nel giardino s'aggirano!..  
 Eh al certo qualche insidia  
 Staranno a concertar!  
 Rustano, accorto, in guardia!  
 L'amico è in ~~gran~~ pericolo... (1)  
 Vieni gente - Vo a nascondermi.  
 Vediam chi mai sarà? (2)  
*Cor.* (3) Pian piano - Senza strepito.  
 Seguitemi - Avanzatevi. (4)  
*Rog.* (5) Corrado?  
*Cor.* Prence?  
*Rog.* Appressati.  
 La gente?  
*Cor.* È prouta, già.  
*Rog.* E tutti?

(1) *Ode un calpestio.*

(2) *Si nasconde in un intercolumnio.*

(3) *Conducendo seco gente travestita.*

(4) *Cercando Rogiero: Intanto Rustano ascolta.*

(5) *Avanzandosi con circospezione.*

Cor.

Tutti un abito  
Vestendo a questo simile ,  
Di Gianni par che fossero  
I marinai ...

Rog.

Non più .  
Di Gianni è questo il foglio .  
Da me sorpreso fu .  
Metilde or vien . Gliel porgi .  
Il figlio a te darà .  
Allor lo stuolo armato  
Sul padre piomberà ,  
E'l padre al figlio unito  
Dal lido tratto in mar ...  
Che pera ! e d'una fuga  
Io lo saprò accusar .

Rus. (1) ( Da Gianni volo , e torno  
Il figlio per salvar . )

Cor. c E figlio e padre insieme

Coro. Dal lido tratti in mar ...

T'affida ... Sarai pago ...

N' andiam . Non dubitar .

Rog.

È questa , o miei fidi  
La notte bramata !  
Di sangue il suo velo  
Segnate !.. Sperate !..  
Nel buio sepolta  
La colpa sarà !

Onori , tesori ,

Il dì schiuderà .

Cor. e Coro Di sangue il suo velo

Segnato sarà !

Ricchezze , grandezze ,

Il dì schiuderà ! (2)

(1) Gitta il mantello e quasi carpone parte .

(2) Rogiero si ritira .

## S C E N A II.

*Corrado, la sua gente, Rustano da marinaio.  
Infine Metilde col figlio.*

**Cor.** **A**micì?... Qui...: (1) Ascoltate...  
Allor che vien Metilde ognun si taccia,  
E posti insieme l'un de l'altro accanto,  
Di mano in man passando il fanciulletto,  
Chi l'ultimo riman gli altri preceda. (2)

**Rus.** (È fatto!)

**Met.** (3) Mi si disse che di Gianni  
Quì la gente m'attende.

**Cor.** Principessa?..

**Met.** Per me serbate un foglio?

**Cor.** (4) Eccolo è questo..

**Met.** Adorata Metilde -- Ov'è Rogiero --

(5) Securo esser non puote il figlio mio --

Deh fa che l'abbia il tuo consorte -- Addio --

Come di te privarmi?.. (6)

**Ros.** (Glìe lo desse.)

**Cor.** Non indugiate.

**Met.** Non ho cor.

**Cos.** Via. Presto.

**Met.** Ebbene. A voi lo affido. (7)

**Cor.** (8) Amici?

(1) Corrado prende per mano uno de' suoi, e  
Rustano che si confonde con gli altri.

(2) Si situano in linea obliqua, e Rustano con  
accortezza rimane l'ultimo.

(3) Avanzandosi col figlio.

(4) Le dà un foglio, ed apre una lanterna cieca  
per farglielo leggere.

(5) Legge. (6) Abbracciando il figlio.

(7) Lo passa a Corrado.

(8) Lo dà a' suoi che passandolo di mano in ma-  
no arriva a Rustano.

Rus. (1) ( È mio! )

Met. Ah gli dite che lunge da lui, gemo .

Che in breve il rivedrò .

Cor. V' obbediremo . (2)

Rus. (3) Signora?..

Met. Che !

Rus. Tacete .

Met. Rustano?

Rus. Non parlate .

Met. (4) Tu tremi?

Rus. Non fiate .

Met. Ma ...

Rus. Vostro figlio ...

Met. Il figlio?

Rus. È salvo dal periglio ...

Met. Periglio ! Ah parla . Ah di ...

Rus. (5) È salvo . Eccolo qui .

Met. Oh Dio ! Ti spiega ? Io manco ...

Rus. Io spiro ... I marinai ...

Met. Sì Gianni gli ha mandati .

Rus. Che Gianni . Che mandati .

Met. Che ascolto ! Ahi qual sospetto !

Rus. Rogier gli travestì ...

Met. Il traditore?

Rus. Sì .

Ma assai di lui più furbo ,

Rustano il tutto udì ,

E ciò che a voi rapì .

Io seppi a lui rubar .

Met. E 'l suo pensier qual era?

(1) Si nasconde .

(2) Corrado parte co' suoi compagni .

(3) S' avvanza portando il figlio di Metilde sotto il mantello .

(4) Prendendolo per mano .

(5) Apre il mantello , e le dà il figlio .

*Rus.* Eh niente ... bagattella ...

*Met.* Forse?..

*Rus.* Volea che in mare  
L' avessero affo . . . .

*Met.* Taci ...

Ahi vile , ed inumano !

Per fin' sull' innocenza

Il perfido invel ...

*Rus.* Ma non vi riuscì .

*Met.*(1) » Ah figlio mio ...

*Rus.* » Che fate?..

» E questo di che sa ?

*Met.* » Col bacio - Coll' amplesso -

» Ti esprima che ognor grato -

» Un cor ti serberà ,

» In fin che vita avrà ...

» Oh nume tutelare

» Anch' io dovrei ... Che so .

» Ragione io più non ho .

*Rus.* » Che dite ? Basta adesso -

» Io quant' ho fatto e oprato -

» L' impose l' amistà

» Giurata fedeltà ...

» E se dovessi andare

» Ancor per voi ... Che so

» Parole io più non ho .

» Lasciatemi ...

*Met.* » Tu parti ?

» T' arresta -

*Rus.* » V' è più roba -

» L' affar non terminò ,

» E Gianni ...

*Met.* » Anche il consorte ?

*Rus.* » Strozzare si tentò .

(1) *Trasportata dalla riconoscenza gli pone quasi a' piedi il figlio .*

*Met.* » Qual colpo ! Io moro ...

*Rus.* » Ah no .

» No , non temete .

*Met.* » E come ?

*Rus.* » Di tutto lo prevenni .

*Met.* » Ma ...

*Rus.* » No - non paventate -

*Met.* » Ah guidami ch'io stessa

» Dirò ... farò ... -

*Rus.* Oibò -

Andate dal Sovrano ,  
Il perfido accusate ,  
Ed io con Gianni , in breve  
Il complice addurrò ,  
E il ver confesserà !

*Met.* Al padre sì , ne andrò -  
Tu dal consorte va -

*Met.*

*Rus.*

Digli che il traditore  
Io svelo al genitore ,  
Che fia tra ceppi avvinto  
Chi lo voleva estinto !  
Che tutto sperì ! .. E tu ? ..  
Ah se la tua virtù  
La vita al figlio diè ...  
Se madre io son per te ...  
Tutto otterrai da me !

Rapida al genitore  
Svelate il traditore !  
Che sia tra ceppi avvinto  
Chi desiava estinto  
L'amico , il figlio ... E allor ?  
Oh come questo cor  
Di gioia esulterà  
E dir mi basterà ,  
Trionfa l'amistà ! (1)

## S C E N A III., ed Ultima.

Interno della Reggia .

*Adelina colle sue Damigelle . Quindi Metilde  
col figlio . Infine il Re seguito da Gianni ,  
Rustano , scudieri , e guardie .*

*Ade.* **N**on erro - no - Metilde qui ne viene -  
Forse l' orrida trama  
Discopriva !...

*Met.* (1) Adelina ?..

Il perfido Rogier ...

*Ade.* Tacì . M' è noto

Quanto dir mi vorresti ...

*Met.* E 'l padre ?..

*Ade.* Tutto

Scoperse l' attentato ...

Gianni è salvo - Ed in breve

Teco sarà ...

*Met.* Mi dici il ver ?

*Ade.* Lo vedi .

*Met.* Padre ... Sposo ... Rustano ?..

*Re.* Son compiuti i tuoi voti .

Alla sua pena s' involò Rogiero -

Gianni è tuo - E Rustano ,

Che salvo a te lo rese ,

In questa Reggia rimarrà mai sempre -

*Met.* Oh inaspettata sorte !

*Gia.* Oh me felice !

*Rus.* Ma se Rustano sempre il ben predice .

*Gia.* » Ma dirmi or tu potresti ?

*Rus.* » Il tutto or sappi .

» Figlio son io di quei che un dì nell' Indie

» In naufragio perdea

» In un colla sua nave ogni tesoro .

» Altro legno a lui desti , e 'l suo commercio

(1) *Agitata .*

» Ripigliando , per te non già mendico .

» Ond' io grato a te fui ...

*Gia.*

» Oh vero amico .

*Tutti fuor che Rustano .*

Dopo tante pene e tante

Com'è caro quell'istante ,

Che ti porge e ti ridona

Chi ti fece sospirar .

Sono gioie , son contenti ,

Che si provano dal core ,

Ma col labbro , cogli accenti

Non si possono spiegar .

*Rus.*

Non vi è bene - Senza pene ,

Vuole il gusto - Il suo disgusto ,

Più diletto - Ha quell' affetto ,

Che ti fece palpitar .

Sempre gioia - Viene a noia ,

Cerca amore - Il dissapore ,

Le procelle - Sono quelle ,

Che la calma fan gustar .

*Fine del Melo-Dramma .*

28799



BIBLIOTEC

TRILVIT

2